

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

INTERROGAZIONE N. 1178

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula

Ordinarie a risposta orale in Commissione

Ordinarie a risposta scritta

Indifferibile e urgente in Aula

Indifferibile e urgente in Commissione

☐
☐
☐
☒
☐

OGGETTO: vergognoso convegno all'interno delle sedi istituzionali della Regione Piemonte.

Premesso che

- in data 26 settembre p.v. all'interno della Sala Trasparenza della sede istituzionale della Regione Piemonte si terrà il convegno "La salute delle donne: conseguenze fisiche, psicologiche e sociali dell'aborto";
- a tale convegno sono previsti gli interventi di: Maurizio Marrone, assessore alle politiche sociali e dell'integrazione socio sanitaria della Regione Piemonte; Silvana De Mari, scrittrice e medico; il pastore Nicola Giardiello, presidente Comunione Pastorale Torinese e fondatore di Obiettivo Famiglia; Francesca Romana Poleggi, membro del Comitato Direttivo di Pro Vita & Famiglia Onlus;

considerato che

- Silvana De Mari è nota per le sue posizioni anti abortiste: a tal proposito esiste un video pubblico in cui afferma che: *«le donne stuprate si paghino da sole l'aborto. I loro bambini ci avrebbero pagato le pensioni»*;

- la stessa De Mari ha negato ripetutamente l'importanza della mascherina e del distanziamento sociale e ha consigliato più volte di contrarre la malattia per sviluppare anticorpi. Inoltre ha definito i vaccini «*di estrema pericolosità*» e, nel settembre 2021 è stata sospesa dall'Ordine dei medici di Torino dall'esercizio di attività professionali implicanti contatti interpersonali per essersi rifiutata di vaccinarsi nonostante l'obbligo previsto per legge per la categoria dei sanitari;
- De Mari, chiamata in giudizio dal Coordinamento Torino Pride, dal Consiglio regionale del Piemonte e dal Comune di Torino, è stata condannata per omofobia per aver definito le associazioni Lgbt "criminali contro l'umanità";

rilevato che

- la presenza dell'Assessore Marrone ad un convegno le cui tematiche e i cui relatori appaiono apertamente in contrasto con i valori di tutela della salute e del diritto di autodeterminazione delle donne, e che annovera tra i relatori una persona che contraddice apertamente tutto quanto fatto dalla Regione e dal suo Presidente in materia di tutela della salute pubblica, mette in seria discussione la credibilità della Regione in questo delicatissimo ambito;
- tale credibilità appare ancora più messa in dubbio dal fatto che tale convegno sia ospitato presso la "sala della trasparenza" all'interno della più importante sede della Regione Piemonte, casa istituzionale del Presidente della Regione stesso;

sottolineato che

- tale convegno, pur calendarizzato per il 26 settembre 2022, è stato pubblicizzato nelle settimane precedenti, pertanto tale iniziativa è stata veicolata in maniera del tutto evidente come propaganda elettorale;
- in un contesto nel quale le istituzioni pubbliche – e i loro componenti – non possono per legge comparire con nome e cognome neppure se svolgono la propria attività istituzionale, la pubblicizzazione di un evento così politicizzato, svolto all'interno di una sede istituzionale di primo livello, durante la campagna elettorale può configurarsi a tutti gli effetti come un illecito;

tenuto conto che

- la sala della trasparenza è un luogo utilizzato dalla Giunta per incontri istituzionali, pertanto fonti giornalistiche riportano che sarebbe stato addirittura lo stesso Assessore regionale alle politiche sociali e dell'integrazione socio-sanitaria a richiedere che tale convegno fosse ospitato nella sede istituzionale;

INTERROGA

il Presidente della Giunta regionale per sapere

- se la Giunta fosse al corrente che il convegno a cui è invitato tra i relatori l'Assessore Maurizio Marrone fosse ospitato presso la sede principale della Regione Piemonte;
- se il Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio intenda revocare la disponibilità della sede di Piazza Castello;
- se intenda revocare le deleghe alle politiche socio-sanitarie all'assessore Maurizio Marrone in quanto le sue posizioni contro la salute e l'autodeterminazione, espresse in un contesto istituzionale come la sede della Regione, minano la credibilità dell'Ente nell'ambito della tutela della salute;

Torino, 19 settembre 2022